

## "QUELLO CHE NON CI MANCA È IL SORRISO"

Tra progetti, mostre e riqualificazioni: ecco la galleria Square 23 di Torino

Alle porte di Paratissima 2013, Davide Loritano, direttore della galleria d'arte contemporanea torinese Square23 (Via San Massimo 45) insieme a Simona Savoldi e Luca Endemini, ha accettato di fare quattro chiacchiere con ArtInTime per raccontarci i progetti in partenza e il personalissimo modo di considerare la street art di questo spazio che, anno dopo anno, si sta inserendo sempre di più nel tessuto urbano.

### **Ciao Davide, ci racconti qualcosa di Square 23?**

Lo Square 23 è al suo terzo anno di vita, avevamo iniziato come progetto un po' piccolo; eravamo amanti dell'arte in tutte le sue sfaccettature. Aprendo questa galleria abbiamo voluto dare alla nostra idea di partenza una connotazione interamente legata alla street art, un po' per i nostri background un po' per la nostra vita passata: ci è sembrata l'arte che riesce maggiormente a esprimere la persona, senza l'utilizzo di alcun mezzo, dove, quindi, si può essere completamente liberi. Questo è quello che ci ha dato il la, Torino oltretutto è una città molto attiva sotto il punto di vista della street art. Abbiamo così iniziato a operare un po' off, pensando sì alla mostra in galleria,

ma cercando di non circoscriverla in tre, quattro mura. Ogni artista che collabora con noi viene portato a creare anche sul tessuto urbano di Torino, come abbiamo fatto con gli Urbansolid, Clet Abraham, Ale Puro, Alessandro Calligaris e come faremo adesso con Pao.

### **Il lavoro prosegue quindi anche fuori da Square 23...**

Sì, con tutti gli artisti cerchiamo sempre di riqualificare, sia le vie sia i luoghi di Torino più degradati. Quest'anno, ad esempio, tra i tanti progetti ci siamo occupati della riqualificazione del carcere di Tirano (So), in collaborazione con l'associazione Gabbiano Onlus. Abbiamo avuto l'aiuto di persone con una vita dura alle spalle, non abituate a un certo tipo di arte, che hanno incominciato a lavorare a stretto contatto con noi per riportare a nuova luce l'edificio. È stata una cosa incredibile! Abbiamo riqualificato le celle, gli interni e le mura perimetrali del carcere che adesso perderà la connotazione di edificio detentivo e diventerà casa di recupero. In questa occasione, ma torneremo con nuovi interventi nella stessa struttura, abbiamo anche chiamato degli artisti europei. Con la collaborazione di tutti, abbiamo fatto un ottimo lavoro.

### **E per il futuro?**

Tra poco partirà il nostro progetto, ormai a ciclicità annuale, con Paratissima. Quest'anno presenteremo uno street artist di Milano molto famoso che è Pao, Paolo Bordino, organizzeremo per lui sia un opening qua in galleria il 31 di ottobre, sia un progetto speciale nel suo stand a Paratissima, dal 6 al 10 novembre. Nel programma abbiamo inserito anche un po' di street art dal vivo: oltre a portare qui Pao, che non si limiterà solo - anche se è già un grosso lavoro - a fare una mostra in galleria e seguire lo stand, abbiamo ottenuto, inoltre, la delibera per poter riqualificare piazza Galimberti, davanti al MOI (sede di Paratissima), dove ci sono dei giochi fatiscenti per bambini. Paolo riqualificherà, dando un po' di colore. Oltre a questo ci sono molti altri progetti, tra cui la riqualificazione di via san Massimo attraverso interventi mirati.

### **Qual è la filosofia di Square 23?**

Il nostro pensiero è abbattere un po' i canoni "austerità" delle gallerie di una volta, in cui le porte erano chiuse e le persone non si avvicinavano a un certo tipo di arte. Nella nostra galleria vorremmo che il collezionista fosse un po' l'uomo comune, che passa per strada e a cui piacciono i lavori anche solo di



pancia, indipendentemente dall'artista. Teniamo sempre la porta aperta e cerchiamo di integrarci con i commercianti della zona e con le persone che passano, per noi è vitale. Guardando agli anni passati la galleria ha incominciato a prendere un po' più di vita, per effetto anche virale sia dei social network che dei blog: ne siamo molto contenti, è un lavoro bellissimo, a volte duro, ma molto affascinante.

### **Quali sono gli ultimi artisti che avete ospitato?**

Siamo contenti di aver ospitato una mostra di Ale Puro, street artist di Vigevano, secondo me molto interessante per la sua visione dell'arte con gli occhi dei bambini, un tratto molto leggero, già di per sé molto puro. È una mostra di sentimento. In più, abbiamo cercato di integrare

lui con il contesto della via, per cui ad esempio molti negozianti hanno iniziato ad applicare i suoi lavori alle vetrine o abbiamo messo degli omni per la via e la gente, incuriosita, andava davanti ai negozi e scattava foto. Cerchiamo di integrarci quindi, meglio che possiamo, cosa che ha dei vantaggi se vogliamo fare poi degli interventi mirati di riqualificazione della zona.

### **Con chi collaborate solitamente?**

Spesso qua a Torino collaboriamo con l'associazione "Il cerchio e le gocce", anche loro mirano a fare grossi interventi di riqualificazione muraria chiamando artisti di calibro internazionale che vengono a Torino e lavorano su grosse pareti. E poi con il SAM, Street Art Museum, che ha aperto un anno e mezzo fa e con

cui abbiamo riportato al suo splendore il vecchio zoo di Torino in Corso Casale, con un sacco di artisti. È un posto secondo me tra i più belli di Torino, sappiamo che verrà buttato giù, ma nostro compito non è di finalizzare, casomai cercare di far capire alle persone che anche la street art fa parte dell'arte contemporanea, è un'arte vera e pura. Tutti gli artisti con cui abbiamo collaborato finora avevano una grande umanità, ci siamo sempre trovati bene con tutti, perché più o meno siamo cresciuti negli stessi posti, abbiamo avuto lo stesso tipo di esperienze chi belle chi brutte nella vita, ed è anche per quello che alla fine è nata Square 23.

### **Come scegliete gli artisti?**

Sul panorama italiano adesso è molto facile, ci sono tanti ragazzi



davvero bravi, noi cerchiamo di portare un artista di fama europea e subito dopo inserire un emergente, in modo che anche l'emergente, di riflesso, possa avere un certo tipo di visibilità. Questo ha fatto sì che tanti ragazzi emergenti alla fine della mostra si trovassero molto soddisfatti del lavoro fatto qui a Torino. La mostra per noi non è una chiusura del cerchio: in quel mese, mese e mezzo o due, la mostra in galleria non inizia e finisce, anzi, dalla mostra inizia un percorso di collaborazione con l'artista. Quando troviamo degli interventi da fare in esterna, che sia Torino, la Valtellina, Milano, la Liguria, o qualsiasi parte di Italia, teniamo i nostri artisti in considerazione e cerchiamo di costruire una famiglia, trovandoci tutti bene tra di noi, perché in fin dei conti sia l'artista che noi galleristi, che trattiamo

un certo tipo di arte, siamo un po' tutti sulla stessa barca, e cerchiamo di portarci avanti l'uno con l'altro.

### **Ci sono stati dei cambiamenti rispetto a come il pubblico pensa la street art da quando siete qui?**

Sì, i primi anni quando organizzavamo gli opening arrivavano persone molto specifiche, amatori del genere, artisti, persone incuriosite da quell'artista... Era un panorama di un certo tipo, che andava dai 20 ai 35 anni. Mostra dopo mostra, progetto dopo progetto, abbiamo iniziato a notare che ora arrivano molte più fasce d'età, vuol dire che o stiamo lavorando bene, o i ragazzi sono davvero molto bravi e hanno qualcosa da dire, o che c'è qualcosa nell'arte contemporanea che sta incominciando a cambiare. Se ci fossimo limitati qua dentro, inol-

tre, avremmo avuto molte più difficoltà; per noi è fondamentale lavorare in esterna, cerchiamo sempre di valutare e selezionare i progetti migliori. Effettivamente vedere arrivare a una mostra di street art una persona intorno ai 68 anni, magari interessata, vuol dire che veramente qualcosa sta cambiando. Siamo contenti di essere una delle poche gallerie nate in Italia che hanno portato avanti il concetto di street art, è abbastanza difficile collegare, incastrare tutto, organizzare e trovare i fondi per poterlo fare, però amiamo così tanto questo lavoro che tutti e tre cerchiamo sempre di fare tutto al meglio. La cosa che non ci manca è il sorriso, quello è fondamentale!

### **Avete partecipato a qualche evento all'estero?**

Per ora abbiamo partecipato, un anno e mezzo fa, alla Stroke Urban



Art Fair, uno dei meeting di arte più importanti d'Europa, si organizza due volte all'anno a Berlino e a Monaco. Quando siamo andati noi c'erano una trentina di gallerie: inglesi, belghe, olandesi, e tre italiane, oltre a noi, una di Milano e una di Bergamo. Siamo stati a contatto con tantissimi e bravissimi street artists e artisti di arte contemporanea, abbiamo preso tantissimi contatti e fatto interventi su pannelli esterni: è stata un'esperienza molto molto carina! Quest'anno forse torneremo a Monaco a maggio: fino all'inizio del 2013 eravamo molto presi per lavorare e cercare di strutturare qualcosa che durasse nel tempo qui, da noi, e questo ci limitava negli spostamenti perché non avevamo proprio il tempo materiale per organizzare; ora, invece, che ci siamo avviati bene, abbiamo la possibilità di partecipare a eventi

anche fuori.

### **All'estero la concezione della street art è diversa rispetto all'Italia? Che accoglienza trova?**

Sulla sensibilizzazione è sicuramente diversa, così come sulle persone e il loro modo di interpretare l'arte urbana. Ma, alla fine, penso che Torino sia la città più viva in Italia in questo momento. In tutte le cose si dice che in Europa arrivano sempre un po' prima: diamoci tempo! Credo in ogni caso che il distacco cominci a essere un po' più corto, qui stanno iniziando a esserci bravissimi artisti e a breve arriveremo ad avere lo stesso concetto di street art che hanno in Germania, in Inghilterra. Se vai là ci sono già molti graffiti in giro apprezzati come opere urbane, qua per ora abbiamo iniziato a creare insieme al 'Il cerchio e le

gocce' una mappa della street art cittadina. È un primo passo affinché le persone possano gustarsi Torino in tutte le sue sfaccettature, e l'arte di strada è una di queste.

Angelica Magliocchetti  
Alessandra Chiappori

